

L'Arcivescovo di Torino
monsignor Cesare Nosiglia e
l'Arcivescovo emerito cardinale
Severino Poletto, unitamente
all'intero presbiterio diocesano,
affidano a Gesù Buon Pastore il
sacerdote

don

FILIPPO BARBERO

Ricordandone il lungo ministero
pastorale, chiedono alla
comunità cristiana di unirsi nella
preghiera del fraterno suffragio.
Liturgia di sepoltura giovedì 14
aprile, nel santuario della
Madonna dei Fiori in Bra,
alle ore 15.
TORINO, 13 aprile 2016

AV. PDF.
11

OPERAZIONE MATO GROSSO

I ragazzi cresciuti con don Aldo Rabino si ritrovano a far festa al PalaRuffini

Solidarietà, attenzione ai poveri, impegno sociale, collaborazione: dal 1969 i volontari dell'associazione Operazione Mato Grosso, fondata dal cappellano granata don Aldo Rabino, vivono questi valori attraverso la realizzazione di molteplici progetti, in Italia e in Brasile, operando sempre con un'attenzione particolare agli aspetti educativi. Proprio per questo è nato il Laboratorio di Educazione alla Pace e alla Solidarietà per gli alunni della scuola primaria, un percorso di formazione e crescita vissuto per un'intera giornata al centro Laura Vicuña di Rivalta e con incontri nelle scuole che anche quest'anno si concluderà con una grande festa.

L'appuntamento è al Palazzetto dello Sport del parco Ruffini, sabato alle 14. Una festa che offrirà a tutti i bambini, insegnanti, genitori, nonni, fratelli, sorelle e amici, un pomeriggio di allegria in compagnia di animatori, giocolieri e clown. I bambini avranno anche l'occasione di tradurre nel concreto quanto imparato nel Laboratorio, aiutando con un piccolo gesto una situazione di reale bisogno. Infatti, come a ogni festa che si rispetti, i bambini potranno arrivare con un dono: un pacco di riso, di caffè o di zucchero che si tradurrà in un aiuto per chi è stato meno fortunato.

[en.rom.]

PDF
15
clowns
qui

L'integrazione è ricongiungere i figli con le madri

CARLOTTA ROCCI

MARIA è uscita da scuola un pomeriggio e ha trovato la nonna ad aspettarla. Aveva 7 anni e sua mamma aveva lasciato il Perù senza dirle nulla. «Per non farla soffrire è meglio che scompaia senza dirle niente», aveva pensato la donna senza sapere che il trauma, così, sarebbe stato ancora più grave.

Lorena Ferrero e Fulvio Trombottò, entrambi psicologi torinesi, insieme all'Ammi, l'associazione multi-etnica dei Mediatori Interculturali e l'Ufficio per la Pastorale dei Migranti, hanno studiato il fenomeno dell'emigrazione e del ricongiungimento familiare dal punto di vista psicologico. Lasciare tutto e partire è difficile, ma lo è anche restare nel proprio Paese mentre gli affetti sono lontani o ricongiungersi a un marito o una moglie che nel frattempo sono stati permeati da una nuova cultura che in qualche modo li ha cambiati.

La piccola Maria era passata dalle mani della nonna a quelle di una sorella della madre che però le aveva fatto credere che la mamma non sarebbe più tornata. Trapiantata a Torino all'inizio



dell'adolescenza si è sentita sradicata. Ha iniziato ad abusare della droga e a 18 anni ha abbandonato la scuola ad un anno dal diploma iniziando a lavorare nei locali notturni frequentati dai sudamericani. «Così la ragazza ha espresso quel dolore che aveva provato più di dieci anni prima», spiega Ferrero — Quel trauma aveva compromesso

la sua crescita».

Il tema del ricongiungimento familiare, e per forza di cose della separazione che precede il ricongiungimento, è sempre più attuale in una Torino dove l'88 per cento degli ingressi è costituito da figli, genitori, mogli e mariti che raggiungono l'altra metà della loro famiglia.

Il distacco è doloroso «soprattutto in quelle culture dove non c'è l'idea di una famiglia allargata. Se la figura di riferimento si allontana crea un trauma che ha delle ripercussioni», spiega la psicologa. La risposta a questo trauma spesso è un comportamento deviante, una maggiore facilità ad abbandonare gli studi o altri tipi di disagio. «Si creano gruppi di giovani immigrati in cui l'identità forte che li lega è proprio l'aspetto dell'abbandono e sono quei gruppi in cui poi nasce una voglia di prevaricare sugli altri». Non è troppo diverso quando sono due adulti a separarsi e poi ritrovarsi in un contesto completamente trasformato. «Il contesto ha un'influenza importante — spiega ancora Ferrero — Quando il marito, la moglie o il genitore arrivano dopo anni trovano un compagno abituato ad usi e costumi che prima non aveva mai preso in considerazione. A volte devono imparare a conoscere qualcuno che è diventato quasi uno sconosciuto. Anche questo crea una frattura». Ci sono genitori che pensano di ritrovare a Torino quei giovani, poco più che ragazzi, che avevano visto partire anni prima, mentre invece nel frattempo sono diventati adulti indipendenti. «Capire questi meccanismi aiuta ad avere un approccio corretto nella mediazione interculturale — dicono gli psicologi — per questo sarebbe importante avere delle squadre di intervento che comprendano mediatori e psicologi insieme per accompagnare le famiglie nel percorso del ricongiungimento. Certo per un discorso di questo genere servono fondi». Un primo esperimento è stato fatto ieri in una tavola rotonda dal titolo «Un ponte per un'integrazione felice», organizzata da Ammi e Pastorale Migrante.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

REPUBBLICA PDG. IX

MERC. 13/04

Il dolore di amici e professori

“Aveva un grande talento ma ha dovuto lasciare l'Italia”

La docente: le mancava casa, sarebbe stata un cervello di ritorno

Retroscena

FABRIZIO ASSANDRI
NOEMI PENNA

Com'è potuto accadere?». Fra gli amici di Valentina Tarallo c'è solo sgomento e incredulità per la morte così assurda di una «ragazza sempre gioiosa, con i suoi bei capelli ricci e tanta voglia di vivere». In molti hanno saputo della tragica fine ieri sera, nel peggiore dei modi: su internet, attraverso i social. Sono partite così lunghe catene di messaggi e telefonate, che in pochi minuti hanno fatto il giro di La Loggia - città dove abita la sua famiglia - e raggiunto le amicizie torinesi, così come i colleghi di lavoro.

«Non ci possiamo credere, l'abbiamo vista a Pasqua... le piaceva Ginevra, ormai era lì da più di due anni», racconta Silvia. Valy, tutti la chiamavano così, riusciva a coniugare una mente scientifica con un animo da sognatrice. Una giovane donna che avrebbe voluto lasciare la sua impronta. E proprio come «Wall-E», uno dei suoi film preferiti, all'inizio a Ginevra si sentiva sola. «Era spaventata per il cambio della città: lì non conosceva nessuno e avrebbe avuto importanti responsabilità a lavoro. Chi non lo sarebbe stato?».

«Ginevra era una grande opportunità per gli studi che voleva intraprendere», spiega il professor Franco Merletti, direttore dell'Unità di Epidemiologia della Città

Ginevra era una grande opportunità per i suoi studi. Gliel'avevamo consigliata noi

Franco Merletti
direttore Epidemiologia
Città della Salute

della Salute dove Valentina ha fatto la tesi di laurea specialistica. «Era una ragazza brillante e studiosa, ben integrata nel gruppo - racconta -. Proprio per il suo talento, avevamo valutato insieme le varie ipotesi per il dottorando e gli abbiamo proposto il centro di ricerca di Ginevra, una realtà di primo livello da cui avrebbe potuto trarre il meglio per i suoi studi molecolari». E pensare che al termine della triennale, in biotecnologie, «era ancora indecisa sul futuro: ha presentato una tesi sulle cellule staminali per la cura del carcinoma della mammella», ricorda la sua relatrice, la professoressa Benedetta Bussolati.

«Aveva trovato un lavoretto, era indietro di qualche esame» ma poi ha recuperato brillantemente con la laurea specialistica in epidemiologia, con una tesi sperimentale sulla correlazione fra tumori e fattori genetici. «Aveva molta

voglia d'imparare e lo ha dimostrato sul campo», dice la professoressa Laura De Marco, coordinatrice del laboratorio di ricerca molecolare dove Valentina ha concluso il ciclo universitario a Torino. «In questi anni a Ginevra è cresciuta molto e nonostante gli impegni e il cambio di città siamo sempre rimaste in contatto. E' venuta a trovarci in laboratorio, ci mandavamo mail d'incoraggiamento, aggiornandoci sull'andamento delle ricerche». In Università, la notizia ha pietrificato tutti. «Mi ricordo che all'inizio era un po' timida, ma aveva un entusiasmo contagioso ed era sempre positiva», afferma De

Marco. «Questi sarebbero stati i suoi ultimi mesi di dottorato e il richiamo di casa si faceva sempre più forte. Non ne avevamo ancora parlato direttamente, ma sarebbe stata un cervello di ritorno».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Aveva molta voglia d'imparare e lo ha dimostrato sul campo. In Svizzera era cresciuta molto

Laura De Marco
coordinatrice laboratorio
di ricerca molecolare

Aveva trovato un lavoretto, era indietro di qualche esame ma poi ha recuperato brillantemente

Benedetta Bussolati
docente
facoltà di Biotecnologie

LA STAMPA

PDS. G1

GIORNE. 13/04

«Dolcezza
e determinazione
sapeva che cosa
voleva dalla vita»

3

**domande
a**

Don Dante
l'ex parroco

Don Dante Ginestrone, parroco di La Loggia fino al 2008, ha cresciuto Valentina Tarallo nel suo oratorio. Che ricordo ha di lei?

«Bello, molto bello. Era una ragazzina molto delicata e sensibile. Veniva con la madre a frequentare il catechismo e poi è diventata una delle animatrici più valide e apprezzate. In poco tempo era diventata un punto di riferimento per i più giovani e facevano tutti affidamento sulla sua energia. Era un vulcano di idee e organizzava corsi di ogni tipo. Anche di danza».

Dalla cintura di Torino al dottorato a Ginevra il passo non è breve. Si intuiva che Valentina avrebbe fatto strada?

«Credeva fermamente in tutto quello che faceva e lo voleva portare fino in fondo. Nello studio come nella vita. Nella sua infinita dolcezza era molto determinata e puntava sempre dritto verso l'obiettivo. Ricordo il suo impegno al sabato pomeriggio quando doveva organizzare i gruppi dei bambini e la sua attenzione per i particolari. Era un vulcano di idee e ci metteva una grande passione, soprattutto quando doveva occuparsi dei più piccoli».

Come ha reagito alla notizia della sua morte?

«Mancando da tanti anni a La Loggia all'inizio non ho pensato subito a Valentina. Poi sono cominciate ad arrivare le telefonate dei miei vecchi parrocchiani e ho capito che si trattava proprio di lei. Non ho avuto ancora notizie precise, ma il mio pensiero va subito alla sua famiglia. Alla cara mamma, al papà e alla sorella. Persone splendide, sono vicino a tutti loro in questo momento di grande dolore».

[M. MAS.]

La giunta approva le nuove tariffe e imposte per il 2016

Sconto Imu a chi accoglie rifugiati

Agevolati i proprietari che affidano l'immobile ad associazioni legate ai profughi

BEPPE MINELLO

Imposta sulla casa ridotta per chi ospita profughi richiedenti asilo, per chi riduce l'affitto all'inquilino, utilizza immobili per attività culturali o per ospitare start up. Raccolta rifiuti meno cara per quegli ambulanti che lavorano in mercati più piccoli e per quelli che utilizzano materiale riciclabile al posto, ad esempio, delle cassette di plastica. Per tutte le altre imposte e tariffe, aumenti minimi d'obbligo legati all'incremento Istat. Parlare di tasse nell'imminenza di un appuntamento elettorale è, per un politico, come parlare di boia in casa dell'impiccato. Ma l'assessore Gianguido Passoni s'è preparato per bene e ieri ha potuto annunciare che, per la prima volta, il conto della tassa rifiuti, che quest'anno costerà ai torinesi 205 milioni 650 mila euro, «è più basso di 200 mila euro dell'anno passato». Cifra irrisoria, ma bisogna accontentarsi dell'inversione di tendenza. Anche perché uno dei temi della battaglia elettorale sarà, anzi è già, il pesante carico fiscale che pesa sui torinesi. Non a caso, il sindaco, ieri accanto a Passoni, ha ricordato una ricerca dell'Ue su 79 comuni italiani dai quali emerge che Torino «non è la città con il ca-

rico fiscale maggiore». Vero, ma la ricerca riguarda solo l'Irpef che a Torino ha significato un aumento del 62% in 4 anni. Non erano prese in considerazione Imu e Tari. Per le quali sono state confermate tutte le esenzioni del passato e ne sono state aggiunte altre.

A chi fa cultura

Calerà di un punto l'aliquota per i proprietari che utilizzano un immobile per la gestione di attività cinematografiche, teatrali e altre attività in ambito culturale. Passoni: «La delibera ha introdotto il principio, ora dobbiamo applicarla caso per caso. Una libreria, ad esempio, dovrà fare un tot di presentazioni pubbliche per ottenere lo sconto».

La casa ai profughi

L'agevolazione (aliquota dal 10,6 all'8,6) riguarda le case concesse a soggetti affidatari di servizi per l'accoglienza di

richiedenti asilo. Una norma nata da esigenze pratiche come quella di una famiglia che aveva accolto l'appello del vescovo Nosiglia a ospitare in casa un profugo. Un gesto di generosità con un'Imu-beffa del 10,6 per il mille, il massimo. La condizione è che l'inquilino arrivi attraverso le tante associazioni, diciamo, certificate da Prefettura e Comune che si occupano dei programmi per accogliere i richiedenti asilo.

A chi ospita start-up

Pure chi affitta locali a start-up, le imprese innovative, godrà dello sconto all'8,6 per mille ma solo per due anni.

A chi riduce l'affitto

Come richiesto da Confedilizia, promotrice di una petizione popolare, il Comune ha introdotto agevolazioni per il proprietario che abbassa il contratto. Verrà ovviamente premiato lo sconto maggiore per cui una riduzione dal 10 al 20% del canone comporterà un punto in meno di Imu; se lo sconto supera il 20%, l'aliquota cala di due punti, all'8,6 per mille.

A chi dà la casa al figlio

Passoni e i suoi uffici, hanno fatto proprie le agevolazioni previste dalla Legge di Stabilità là dove concede un diverso calcolo, più favorevole per il cittadino che ha solo due case e la seconda l'ha data gratuitamente al figlio. Già oggi, questa eventualità viene riconosciuta con la concessione di un'aliquota del 5,75% a tutti quelli che possiedono più immobili. L'ulteriore sconto - il valore catastale è dimezzato - viene riconosciuto solo a chi possiede due case: la sua e quella data al parente in comodato gratuito.

A chi fa canoni concordati

Un ulteriore sconto del 25% va a chi sottoscrive contratti concordati, cioè canoni ridotti per inquilini in difficoltà. Per Torino, il 5,75 per mille. Da questo tetto si applica lo sconto governativo che porta l'aliquota al 4,31 per mille.

Tari per gli ambulanti

Confermate le agevolazioni per le famiglie a basso reddito (diminuzione del 45% per redditi Isee fino a 13mila euro, del 30% fino a 17mila euro e del 20% fino a 24mila euro) si aggiungono quelle sulle attività economiche e, in particolare, la riduzione del 30 per cento per gli ambulanti dei mercati con al massimo sei operatori. Inoltre, per ridurre la produzione di rifiuti si è deciso di incentivare nei mercati, attraverso una riduzione fino al 30 per cento della parte variabile della tariffa, la sostituzione dei contenitori in legno, cartone e plastica con cassette riutilizzabili.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

40 STAMPA PAG. 46

13/04

Inchiesta sui rom, carabinieri in Comune

Il pm Rinaudo vuole capire se i 4 campi torinesi siano divenuti zone franche d'illegalità

Acquisiti verbali, delibere e documenti per chiarire chi debba far rispettare le regole

SARAH MARTINENGHI

L A PROCURA mette sotto inchiesta i quattro campi nomadi autorizzati della città: Sangone, Le Rose, Germagnano e Aeroporto. Partendo dalle situazioni di illegalità riscontrate in varie perquisizioni, dove erano state trovate armi, gioielli, targhe false e abusi edilizi con tanto di piscine fuori terra, il pm Antonio Rinaudo ha deciso di allargare le indagini alla gestione degli accampamenti per capire se siano "zone franche" o no. Per questo nelle scorse settimane ha mandato i carabinieri a "bussare" al Comune con un ordine di esibizione di documenti che indica già quale sia l'obiettivo del magistrato: capire chi controlli, e in che modo, il rispetto delle regole stabilite per il rilascio delle autorizzazioni alla permanenza dei rom. Sono stati infatti chiesti, e inseriti nel fascicolo, il regolamento dei

campi nomadi, le delibere della giunta comunale, i verbali della commissione Nomadi e anche l'organigramma dell'ufficio tecnico del Comune.

L'inchiesta è nata da un fascicolo per ricettazione sulle armi trovate in una perquisizione al campo "Sangone" di corso Unione Sovietica 655, in cui erano state riscontrate anche una serie di costruzioni abusive. Da qui l'idea di capire, un po' come successo per il caso dei Murazzi, se ci siano lacune dell'amministrazione pubblica nella gestione dei quattro campi autorizzati.

Il regolamento è chiaro, e prevede sia il numero massimo di persone nei campi (250 al Sangone e in quello di strada Aeroporto, 170 in via Germagnano e 100 in quello chiamato "le Rose" di via Lega 50), sia i requisiti per rom e sinti (come il possesso di documento di identità o di soggiorno). La sosta può essere annuale o provvisoria, e ci sono regole di comportamento che, se non seguite,

prevedono l'allontanamento dal campo: c'è l'obbligo di mandare i figli a scuola e la vigilanza su di loro, non si può essere condannati per gravi reati contro le persone e il patrimonio, «con particolare attenzione alle recidive», e nemmeno «usare la piazzola per scopi illeciti». Bisogna pagare la tariffa per un periodo di più di sei mesi, è vietato costruire edifici in muratura, si devono pagare bollette e tasse dei rifiuti. Se l'autorizzazione alla sosta viene revocata o non rinnovata, l'allontanamento deve avvenire entro 48 ore. «Siamo a conoscenza di questa indagine - è il commento da Palazzo Civico - e vari settori dell'amministrazione comunale stanno fornendo piena collaborazione sulla base delle richieste della magistratura. Tutte le attività relative ai rom sono state condotte negli anni in sinergia con le altre istituzioni quali, ad esempio, la Prefettura e i ministeri».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

REPUBBLICA PAG. VI MERCOLEDÌ 13/09

Dalle 14 piazza Castello chiusa per il vertice italo-tedesco

Mattarella oggi al Regio In platea 500 studenti

Incontro con il presidente tedesco Gauck, per parlare di migrazioni

LETIZIA TORTELLO

Una visita lampo, da pomeriggio a sera, per la sua terza volta nella nostra città. Il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, sarà oggi a Torino, per la seconda edizione dell'Italian-German High Level Dialogue, il vertice che mira a rafforzare i rapporti italo-tedeschi. Insieme a lui, alle 18, interverrà dal palco del Teatro Regio il Presidente della Repubblica Federale di Germania, Joachim Gauck.

Il meeting si apre alle 14, con tre sessioni a porte chiuse a cui prenderanno parte, tra gli altri, il sottosegretario agli Affari Esteri e alla Cooperazione Internazionale, Benedetto Della Vedova, il presidente dell'Ispi (Istituto per gli Studi di Politica Internazionale) di Milano, Giancarlo Aragona, per parte italiana. E ancora, il prefetto Mario Morcone, la presidente della Rai Monica Maggioni, l'ambasciatore italiano a Berlino Pietro Benassi. Da parte tedesca, invece, ospiti della nostra città saranno il ministro per l'Europa, Michael Roth, il presidente del Comitato per gli Affari Esteri del Bundestag, Norbert Röttgen, e l'ambasciatrice tedesca in Italia, Susanne Wasum-Reiner.



REPORTERS

I discorsi sull'Europa

Il momento clou della visita è programmato per fine pomeriggio, con i discorsi dei due presidenti della Repubblica, introdotti dal sindaco Piero Fassino. Il tema della conferenza di quest'anno verte su tre temi caldi della politica estera ed europea: il nodo delle migrazioni, il ruolo del nostro continente, tra accoglienza e nuovi muri, e infine l'agenda digitale e lo sviluppo delle economie dei vari Paesi Ue. Mattarella e

Gauck parleranno di fronte a una platea di 500 giovani delle scuole superiori di Torino. In sala, già coinvolti durante i panel del pomeriggio, ci saranno anche i vertici di alcune delle principali aziende italiane e tedesche: dall'amministratore delegato di Poste Italiane, Francesco Caio, ai ceo di Allianz e Deutsche Bank. La giornata dei presidenti si concluderà con una cena a Palazzo Madama, a base di menù piemontese.

Traffico off limits

Dalle 14,30 fino alla sera, piazza Castello sarà vietata alle auto, saranno accessibili a piedi gli esercizi commerciali sotto i portici.

È consigliato evitare di transitare in auto sull'asse di via Po e dei Giardini Reali, possibili disagi anche in via Pietro Micca. A Palazzo Madama, le visite per il pubblico termineranno alle 14, per consentire la bonifica dei locali e l'allestimento per l'evento.

La terza volta
È la terza visita del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, a Torino. Le precedenti, lo scorso maggio, durante il Salone del Libro e per l'Ostensione della Sindone, e il 30 ottobre per la conclusione dell'assemblea dell'Anci.

LA STAMPA

PAG. 42

MERC. 13/04

L'Imu con lo sconto a chi riduce l'affitto Un taglio per la Tari

Sostegno anche per attività culturali e start up e tassa rifiuti più bassa per alcuni ambulanti

Enrico Romanetto

→ Solidarietà, cultura, innovazione e sviluppo. Sono diversi, alcuni dei quali decisamente nobili, i criteri con cui Palazzo Civico ha deciso di selezionare cittadini e imprese ai quali alleggerire la pressione fiscale nell'anno delle elezioni. Se le famiglie a basso reddito e gli ambulanti che hanno visto il proprio mercato diventare "area a posteggio singolo" - Carlina, Rua, Brunelleschi, Grosseto, Lucento, Cena e Mirafiori Sud - possono tirare il fiato, almeno per quest'anno, sulla tassa rifiuti, grazie agli sconti e alle agevolazioni a loro destinate, per quanto riguarda l'imposta sugli immobili sorrideranno i gestori di sale cinematografiche, i titolari di "startup" e i proprietari di alloggi o locali commerciali che decidono di rivedere il contratto d'affitto, proponendo agli inquilini o agli esercenti, se si tratta di un negozio, una riduzione del canone di locazione ed evitarlo lo sfratto. Sono previsti tagli anche per chi mette a disposizione un immobile per l'accoglienza di profughi e richiedenti asilo tra le principali novità introdotte dai provvedimenti sull'Imu e la Tari 2016. Le tariffe passeranno all'esame della Sala Rossa nei prossimi giorni. Gli sconti per chi ha applicato ai propri inquilini misure "salvasfratto", riducendo il

canone di locazione, oltre che per le abitazioni riguarderanno anche gli esercizi commerciali strozzati dal «caro affitti». L'assessore al Bilancio e ai Tributi, Gianguido Passoni ha proposto l'adozione delle agevolazioni da applicare all'imposta locale sugli immobili di proprietà, «anche per i proprietari di locali commerciali che, per andare incontro alle

richieste degli affittuari, decideranno di ricontrattare e abbassare l'importo del canone di locazione» aggiunge Passoni.

La riduzione sarà di un punto percentuale - dal 10,6 al 9,6 per mille - nel caso di un calo del canone annuo compreso tra il 10 e il 20%, che sale a due punti percentuali - dal

10,6 all'8,6 per mille - se questa è superiore al 20%. Una «misura "antisfratto" per quelle famiglie a cui la crisi ha sottratto una parte consistente della propria capacità reddituale» che sarà estesa ai proprietari di alloggi che hanno stipulato contratti a canone libero.

Le agevolazioni previste dal

Comune si aggiungono a quelle governative che prevedono la riduzione del 50% della base imponibile per le unità immobiliari concesse in comodato a parenti di primo grado, a condizione che il comodante non possieda più di due immobili, oltre alla riduzione del 25% sull'aliquota Imu per gli immobili

locati a canone concordato. Per quanto riguarda l'Imu sono previste riduzioni delle aliquote - dal 10,6 all'8,6 per mille - per le abitazioni concesse in locazione o comodato a soggetti affidatari di servizi di accoglienza per immigrati richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale, l'alleggerimento - dal 10,6 al 9,6 per mille - dell'imposta sui locali utilizzati come cinema e per le unità immobiliari di proprietà o concesse in locazione a imprese "startup" - dal 10,6 all'8,6 - per i primi due anni di attività. Oggetto

di agevolazione saranno anche le librerie e altri operatori culturali per cui manca una categoria catastale: per queste potrà essere istituito un apposito fondo di compensazione destinato a coprire l'importo di un punto percentuale dell'aliquota intera

sulla di una convenzione da stipulare con gli esercenti. La Tari, dopo diversi anni di crescita, peserà un po' meno su cittadini e imprese, con un calo dello 0,5 per cento per tutte le categorie, con ulteriori sconti tanto per le famiglie

a basso reddito - diminuzione del 45% per redditi Isee fino a 13mila euro, del 30% fino a 17mila euro e del 20% fino a 24mila euro -, quanto per le attività economiche e in particolare la riduzione del 30 per cento per gli ambulanti delle piazze definite dal nuovo Piano Mercati "aree a posteggio singolo"

con massimo sei operatori. Sempre nei mercati, attraverso una riduzione fino al 30 per cento della parte variabile della tariffa, verrà avviata la sostituzione dei contenitori in legno, cartone e plastica con cassette riutilizzabili.



Sono previste agevolazioni per chi taglia l'affitto ai locatari a rischio sfratto e per chi accoglie rifugiati e richiedenti asilo

*CRONACA Qui
PAG. 19*

«Pronti a dare il meglio se le istituzioni ci aiutano»

Il presidente Besana: «Le previsioni per l'immediato futuro mostrano luci e ombre, ma non ci manca la determinazione»

Massimiliano Sciuolo

■ L'artigianato piemontese prova a rialzarsi. E guarda al futuro con un certo ottimismo. Non proprio una ventata di energia, ma comunque una certa predisposizione a ripartire, anche se non mancano le zone d'ombra. Per l'immediato futuro, secondo Confartigianato Piemonte, si viaggia ancora a vista, tra luci e ombre, a seconda dell'argomento con cui ci si confronta. Ma lo spirito, quello sì, non manca. E nemmeno la determinazione.

«Dal nostro sondaggio - dichiara Maurizio Besana, presidente di Confartigianato Imprese Piemonte - risulta un'alternanza di ottimismo e pessimismo, pur prevalendo il primo. Le incertezze residue sono dovute in parte ad una situazione internazionale caratterizzata da eventi preoccupanti come il fenomeno del terrorismo, il prezzo del petrolio e delle materie prime o la finanza internazionale. Tuttavia, emerge comunque nel complesso la determinazione degli artigiani a continuare a lavorare al meglio, come hanno sempre fatto, purché vi sia l'adeguato supporto delle istituzioni».

Insomma: la categoria intende metterci del suo. Ma è importante il gioco di squadra con chi ha potere decisionale sul fronte delle amministrazioni locali.

E un artigianato dinamico, che guarda anche al di fuori di quelli che sono i suoi tradizionali confini di mercato e di competitività, non può esimersi dall'analizzare lo scenario delle esportazioni. «Per quanto

riguarda l'export - osserva ancora il presidente Besana - la legge sulla tracciabilità dei prodotti può contribuire validamente a difendere il Made in Italy, a tutela delle imprese, in gran parte artigiane e dei consumatori». «L'eccellenza dei prodotti italiani - ha aggiunto - è un valore che va sostenuto a tutti i livelli. Al riguardo, come Confartigianato Imprese Piemonte stiamo realizzando un' articolata iniziativa contro l'abusivismo e la contraffazione e per la crescita della cultura della legalità, la tutela del Made in Italy e la salvaguardia della salute e sicurezza dei consumatori».

Tornando alle cifre, l'indagine congiunturale rivela - come detto dal presidente Besana - una situazione difficile da catalogare con un unico trend ben definito. Gli ottimisti, in generale, sembrano «in rimonta» sui pessimisti rispetto al recente passato, ma rimangono alcuni saldi negativi che comunque invitano alla cautela e alla riflessione, nell'analisi dello scenario economico territoriale complessivo.

rio economico territoriale complessivo.

In particolare, si conferma il prevalere degli ottimisti sui pessimisti per quanto riguarda la produzione totale, il cui saldo passa dal 3,69% al 5,18%, mantenendosi saldamente in territorio positivo. I comparti in cui sono previsti gli aumenti produttivi più rilevanti sono le cosiddette «attività varie» (che spaziano dalla fotografia all'Ict e segnano un 54,25%), gli impiantisti (53,75%), il tessile/abbigliamento (44%), il pulitintolavanderie (32,20%) e le imprese di pulizie (22,03%).

Per quanto riguarda invece i nuovi ordini, si prospetta un miglioramento del saldo che sale dal -2,08% all'attuale -0,48% e potrebbe nei prossimi mesi tornare al di sopra dello zero. I settori che prospettano nuovi ordini in misura maggiore sono, oltre alle solite «attività varie» (42,48%), il tessile/abbigliamento (35%), gli impiantisti (33,13%) e la grafica (14,39%).

Un segnale parzialmente negativo viene dal carnet ordini superiore ai tre mesi. Qui infatti si registra una diminuzione: dal 4,82% al 2,42%. E si accentua lievemente anche la negatività del saldo dei nuovi ordini per esportazioni che scende dal -2,13% al -2,62%. L'andamento occupazionale prospetta invece un saldo meno negativo del trimestre precedente passando dal -0,83% al -0,42% lasciando intravedere la possibilità di un ritorno alla positività. Le previsioni di aumenti occupazionali più significativi si registrano nei comparti della grafica (32,37%), le imprese di pulizie (30,51%), quindi tessile/abbigliamento (30%), pulitintolavanderie (23,73%) e impiantisti (22,50%). Le aziende che intendono assumere apprendisti salgono dal 6,45% al 6,49%, a testimonianza di un potenziale interesse per un istituto che potrebbe contribuire alla continuità delle piccole imprese dando nel contempo concreti sbocchi occupazionali ai giovani. Le previsioni di investimenti per ampliamenti salgono dall'1,20% al 4,30%, testimoniando una vivacità imprenditoriale volta a cogliere le nuove opportunità di mercato. Le stime di investimenti per sostituzioni scendono invece dal 6,30% al 5,20%. Le previsioni di regolarità negli incassi scendono dal 58,60% al 37,50%. Di conseguenza le ipotesi di ritardo salgono dal 29,40% al 39,40%, a riprova della difficoltà strutturale del sistema economico ad assicurare l'incasso del dovuto nei tempi previsti.

Twitter: @SciuRmax

IL GIORNALE
del PIEMONTE PAG. 8
HORE. 13/04